

CCUPAZIONE

La calamita del «privato»

La minoranza dei «dottori» sceglie il settore pubblico

È un'immagine stereotipata di Roma che è difficile rimuovere dalla testa molti italiani, specialmente del Nord: una città di impiegati, magari po' fannulloni, ma soprattutto una città dove massima aspirazione tutti, giovani e non, è sempre stata quella di conquistare un posto nella pubblica amministrazione. Niente di più falso. Nonostante l'eccessiva concentrazione di ministeri e uffici pubblici laureati del Lazio, che è come dire i laureati nani, puntano al settore privato più dei colleghi di altre regioni.

Basta leggere i risultati dell'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati condotta nel 2009 dal Consorzio Interuniversitario **AlmaLaurea**, la banca dati che serve 61 atenei italiani ed è in grado di dar conto del destino professionale del 75 per cento dei giovani che raggiungono il traguardo del titolo. Secondo AlmaLaurea,

Tutte le analisi statistiche confermano questa tendenza

che da anni segue oltre i tre quarti di tutti i «dottori» del sistema universitario laziale nella ricerca dell'occupazione, ad un anno dal conseguimento del titolo, i laureati specialistici 2008 lavorano nel 54 per cento dei casi (contro il 56 per cento rilevato per il complesso di tutti gli atenei aderenti ad **AlmaLaurea**). Ma soltanto 20 laureati laziali occupati su cento svolgono la loro attività nel pubblico, rispetto al 22 per cento riscontrato per il complesso dei laureati AlmaLaurea, mentre 80 su cento prestano la loro opera nel settore privato. Valori simili si riscontrano sui laureati di 1° livello

(pochi perché la gran parte prosegue gli studi). Il rapporto a favore del settore privato non cambia se si osservano i laureati pre-riforma del 2006, indagati da **AlmaLaurea** a tre anni dalla conclusione degli studi. Negli atenei laziali l'occupazione riguarda il 69 per cento dei laureati, contro il 67 rilevato per il complesso di tutti gli atenei. Il settore pubblico impiega il 18 per cento dei laureati occupati degli atenei laziali (contro il 19 per cento di tutti i laureati AlmaLaurea), quello privato l'82 per cento (81 per cento a livello nazionale).

G.B.

